

quella dedizione e dichiarò volere soltanto restituire la quiete, onde operò una tregua col Malatesta ritenendo ciascuno i propri possedimenti (1).

Ma ben più gravi cose accadevano intanto nell'Oriente ove la potenza dei Turchi Ottomani avea ripreso vigore (2). Dopo la morte di Tamerlano e di Bajazette seguì lunga guerra fraterna tra i figli di questo. Di queste guerre avea profittato il debole imperatore di Costantinopoli, Manuele, per riprendere il trono occupato pel corso di dieci anni dal nipote Giovanni, al quale assegnò allora in cambio la Tessaglia; si strinse in alleanza con Suleimano, che avea ottenuta la superiorità sugli altri fratelli, gli diede una sua nipote in moglie e da lui riebbe molte terre tolte all'impero. Collo stesso Suleimano concluse Venezia un trattato (1408) (3); ma quando morì, il nuovo sultano Musa, volendo punire l'imperatore de' soccorsi prestati al fratello, assediò Costantinopoli (1410). Si affrettò allora Manuele a mandare ambasciatori ad un terzo fratello di nome Mohammed invitandolo a passare dall'Asia in Europa e promettendogli di assalire d'accordo Musa. Difatti inteso appena del suo avvicinarsi, gli andò incontro colle sue galee, giurò un trattato di amicizia ed alleanza e lo condusse seco a Costantinopoli ove fu tre giorni pomposamente festeggiato. La spedizione contro Musa ebbe infelice successo, ma tornato Mohammed con nuovi rinforzi, riportò pieno trionfo, e morto Musa nella fuga, unì sotto il suo impero tutti gli Stati paterni. A tenore dell'alleanza contratta coll'impero

(1) *Secreta* VI, 26 febbraio 1415, p. 38 t.

(2) Commissione ad Andrea Barbaro, Jacopo Michiel, Giovanni Aymo (Emo), Luca Tron provveditori a Corone, Modone, Corfù, Napoli di Romania, 1408, Cod. LXXII, cl. XIV, lat. alla Marciana.

(3) Commissione a Pietro Zen inviato al Turco per la conservazione della pace. *Misti* Senato 20 luglio 1408, p. 25.